



# la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 2 - Giugno 2024

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C/S/CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

**Cammini**  
Fuerteventura e Assisi

**Archivio**  
Società Alpinisti Cattolici

**Scialpinismo**  
XVIII Percorso

# Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Nei mesi estivi non si svolgeranno attività di sede... godetevi lunghe escursioni in montagna!

Si riprende il...

**Giovedì 26 settembre ore 21.15: La montagna a scuola**

Settembre è il mese della ripresa delle attività scolastiche ma non vuol dire che non si possa continuare a vivere la montagna magari

portandola a scuola o portando la scuola in montagna. **Stefano Piana**, insegnante nella scuola secondaria di primo grado, che da anni porta avanti il progetto "le classi delle montagne" unendo le sue passioni per l'insegnamento e la montagna ci racconterà lo spirito ed i benefici educativi di questo connubio che "ha fatto scuola".

## LA TRACCIA DI "TONI"

Giovedì 11 aprile eravamo in un bel numero al Quadrivium, per vedere questo bellissimo *docufilm*.

Guido Papini, Direttore della nostra Rivista di Vita Alpina, ha condotto la serata.

Presenti, tra gli altri, Fulvio Scotto, Presidente del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano, Roberto Manfredi, Presidente del Gruppo Regionale Liguria del CAI, Alessio Bevilacqua, Consigliere delegato in materia di tutela e sviluppo delle vallate in rappresentanza del Sindaco di Genova e Stefano Vezzo, nostro Presidente centrale.

A narrare le vicende e l'idea di come è nata questa pellicola è il nipote, Oliviero Gobbi, promotore del film insieme alla Grivel, di cui è amministratore delegato.

Inizialmente c'era solo la voglia di raccogliere testimonianze da chi aveva avuto la fortuna di conoscere Toni per farne un libro, affinché non si perdesse il ricordo della figura del nonno.

Pian piano però sono venuti alla luce dei bellissimi filmati di cui non si conosceva l'esistenza. Ciò ha indotto Oliviero, con la regia di Antonio Bocola, a produrre un film davvero bello per noi che di Toni abbiamo

sentito solo parlare con entusiasmo dai nostri genitori o dai vecchi amici che ci hanno introdotto alla montagna.

Ne è venuto fuori un bellissimo ritratto di Toni: una Guida innovativa, un cittadino che ha saputo perfettamente integrarsi e farsi accogliere dalle Guide valdostane grazie alla sua umiltà, alla sua competenza e alla sua cultura. Una splendida persona e un fuoriclasse dell'alpinismo.

Al termine del film sono seguite varie testimonianze, in particolare quella delle sorelle Nannelli, il cui papà Gian Paolo partecipò a svariate settimane di scialpinismo con Toni (autore tra l'altro della Guida alla lettura di un volume del 1975 "Sci Alpinismo nelle Alpi - Le Settimane di Toni Gobbi nelle Alpi italiane, francesi, svizzere e austriache" Editore Tamari - Bologna).

Testimonianze che hanno messo in rilievo quanta importanza ha avuto Toni per la diffusione della pratica dello scialpinismo, appassionando a questa disciplina numerosissimi adepti anche nella nostra Regione.

Un'eredità di cui anche noi siamo fortunati beneficiari.

*Riccardo Montaldo*

**GIOVANE MONTAGNA**

Sezione di Genova

**Sede:** Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

**Orari di apertura:** primo giovedì di ogni mese dalle ore 21.00 oppure previo appuntamento. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

**Contatti:**

Tel. 3471241360

www.giovanemontagna.org

email: genova@giovanemontagna.org



**Quote sociali:**

Soci ordinari: 40 € (22 € giovani fino a 25 anni, 33 euro soci over 85 anni senza assicurazione)

Soci aggregati (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni e oltre 85 anni senza assicurazione).

La quota associativa dà diritto a: · Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri); · La Traccia (sezionale, 4 numeri); · copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali; · copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti; · libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c intestato a Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano - IBAN: IT 81 C 02008 01432 000040455021

**La Traccia**

Periodico trimestrale di informazione.

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/GE n. 340 anno 2009

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Ge Aeroporto per la restituzione al mittente.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Hanno collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Angelo Bodra, Luciano Caprile, Francesco Ferrari, Ghigo Gualinetti, Mattia Laffi, Riccardo Montaldo, Paola Silva, Walter Simoncini, Edoardo Roller, Giovanna Vinci, Fabio Veneruso, Lorenzo Verardo.**

In copertina: **Verso il Marguareis**

Prossimo numero: **26 settembre 2023**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: **Grafica KC Sas** - Via alla Stazione per Casella 30, 16122 Genova (GE)

Riliegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo.



Il marchio della gestione forestale responsabile  
FSC® C005760

# La calda accoglienza ligure

## Riunione del Consiglio Centrale in Piazzetta Chiaffarino

Negli ultimi anni le riunioni del Consiglio Centrale sono state tenute a turno presso le diverse sezioni del nostro sodalizio, allo scopo di favorire l'incontro tra la direzione e i soci. Ultima tappa di questa bella iniziativa è stata proprio la nostra sezione, che ha ospitato la seduta del primo giugno.

La riunione si apre intorno alle 10 e 45 e dopo poche questioni burocratiche si parla proprio della nostra realtà, lasciando spazio ai responsabili delle attività che più la caratterizzano. La nostra sezione è infatti una delle più numerose e quella con l'età media più bassa (seppur di poco inferiore ai 50 anni), ha un bel gruppo dedicato alle famiglie ed è una delle pochissime in grado di proporre con successo corsi. Prende quindi la parola Luca Bartolomei, che con un bel discorso descrive l'attività del gruppo famiglie e mette in luce un formidabile punto di forza: quello di un coordinamento condiviso tra più persone, così che gli oneri, oltre che alleggeriti, diventano anche un momento "ludico".

Tocca poi ad Alberto Vannoni, direttore del corso di Alpinismo, che stupisce tutti con uno splendido e articolato discorso su quali siano i bisogni e le attese dei giovani, e a Riccardo Montaldo, che in qualità di responsabile dello scialpinismo, parla del corso di questa disciplina da poco concluso. Tocca purtroppo un tasto dolente: quello del Rally che da anni non viene ormai vinto dai nostri atleti! Speriamo che le nuove promettenti leve sfatino presto questo tabù! Intervengono infine Tanina Previte e Paolo Torazza sul corso di escursionismo tenuto l'anno scorso.

Mentre altre sezioni hanno difficoltà ad attrarre iscrizioni ai loro corsi, noi registriamo spesso il tutto esaurito: gioca senz'altro un ruolo la fortissima richiesta nell'ambiente genovese, nonostante la presenza di diverse sezioni CAI, tuttavia siamo evidentemente bravi a proporci, a pubblicizzarci anche attra-

verso il passaparola, e il grosso lavoro fatto negli ultimi anni con le serate aperte al pubblico cittadino collaborando con CAI e CAAI e proponendo contenuti molto elevati ci hanno fatto conoscere come interlocutori credibili. I discorsi sulla nostra realtà finiscono qui, ma sono ancora protagonisti tanti soci genovesi: Carlo Farini e Costantino Parodi in qualità di tesoriere e revisore dei conti, Alberto Martinelli che illustra l'operato passato e futuro della CCA-SA, Guido Papini che dirige con riconosciuto successo la nostra Rivista e

Tonia Banchemo che con un lavoro enorme segue l'archivio storico. Lascio in fondo una delle notizie più importanti: l'associazione continuerà ad essere presieduta ancora per qualche anno da Stefano Vezzoso, che si è generosamente reso disponibile in attesa che Fabrizio Farroni (Roma), che nel frattempo lo affiancherà come vice, si senta preparato a sostituirlo. Grazie di cuore e buon lavoro ad entrambi!

*Lorenzo Verardo*



### NUOVI SOCI

La Sezione accoglie con allegria i nuovi soci di questo secondo trimestre: **Carola Abello, Esmeralda Bleve, Maria Carbonaro, Alessia Carretto, Marco De Nicola, Carla Galino, Ugo Lemorino, Bianca Mainardi, Domenico Mavilio, Francesco Pendola, Simone Pittiglio, Giovanni Porcu, Alessandro Repetto, Hannah Schirmacher e Matteo Spreafico.**

### AWISO

La sede rimarrà chiusa nei mesi di luglio ed agosto. Riprirà il giorno 12 settembre.

### LUTTI

In questi mesi sono mancati i papà dei soci Walter Simoncini e Marco Mazzarone: ci stringiamo a loro con affetto.

# Programma gite luglio-ottobre

A cura di Luciano Caprile

- 15-13/7 - TESTA GIAS DEI LAGHI (A)
- 20-21/7 - NOTTURNA CON PLENILUNIO (LAGO MANZÙ-PUNTA MARTIN) (E)
- 19-20/7 - NADELHORN (A)
- 20-21/7 - USCITA CORSO (A)
- 27-28/7 - PUNTA DEL TRAJO (E/EE/A)
- 2-23/8 - SPEDIZIONE BOLIVIA 2024 - C.C.A.SA.
- 28/8-1/9 - SENTIERO CAVALLERO (VAL MAIRA) (EE)
- 7-8/9 - SAN BERNOLFO (VALLE DEL CORBORANT) (E)
- 13-15/9 - RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (E/A)
- 22/9 - GITA PER FAMIGLIE
- 28-29/9 - TRAVERSATA CINGINO-CAMPOSECCO (EE)
- 28-29/9 - CRESTA SAVOIA (A)
- 5-6/10 - CIMA DELLE SALINE (E)

## Legenda

- A Alpinistica
- E Escursionistica
- EE Escursionistica per Esperti

### 13-14/7 – Testa Gias dei Laghi (2739 m) - Anticima SO - A

Si tratta di una allettante uscita di arrampicata nel cuore delle Alpi Marittime. La Testa Gias dei Laghi, posta nel versante destro del Vallone di Sant'Anna di Vinadio, offre un ambiente alpino e selvaggio. In circa un'ora di avvicinamento si raggiunge la base dell'anticima SO dove corrono diversi itinerari di arrampicata sportiva con esposizioni sud ed ovest su un buon gneiss. La via (o le vie) che verranno percorse saranno individuate in funzione del numero e del livello dei partecipanti. Una possibile via è la via dei Principianti: bella salita di stampo classico che segue la rampa ascendente sulla sinistra della parete SO della montagna. La difficoltà della salita è sul II-III grado, la via poco attrezzata, è presente tratto di IV grado con chiodi. Spuntoni e fessure accettano bene cordini e protezioni veloci. Per ulteriori informazioni contattare la coordinatrice: **Emanuela Cepolina** (333.1655089).

### 20-21/7 – Notturna con plenilunio (Lago Manzù-Punta Martin) - E

Una gita nuova, non riportata sulle carte tradizionali, poco nota ma interessante. Lasciemo le auto alla Colla di Praglia (869 m), dopo circa 1 km di asfalto sulla Strada Capanne di Marcarolo-Praglia inizieremo la discesa su sterrato e

sentiero fino al lago Manzù (686 m), una grande pozza del torrente Stura. Riprenderemo quota addentrandoci in un fitto bosco misto fino a sbucare al guado del rio del Pizzo. Risalendo il versante nord del monte Pennello tra prati e pini e poi in un bosco ci porteremo al colle Gandolfi (936 m). Dopo la salita alla punta Martin (1001 m), che raggiungeremo al chiaro di luna, chiuderemo l'anello sulla comoda sterrata dal Pennello ai Piani di Praglia per un totale di circa 5,30 ore di cammino. Attrezzatura: cena al sacco, torcia frontale, costume da bagno.

Coordinatrice: **Maria Caterina Cogorno** (349.6763308) con **Tanina Previte** (340.1697488).

### 19-20/7 – Nadelhorn (4327 m) - A

Bel "4000" delle Alpi Svizzere del Vallese; salita lungo la via normale per la cresta NE, percorso semplice ma non banale (difficoltà PD), in prevalenza su neve ma con molti tratti di roccette e misto. Per partecipare è necessario avere esperienza di salite su terreni di alta montagna per potere procedere rapidi ed in sicurezza (progressione di conserva) e normale dotazione alpinistica da alta montagna. La salita prevede circa 1000 m di dislivello il primo giorno per arrivare al Rifugio Mischabelhütte utilizzando gli impianti di risalita di Hannig ed altrettanti il giorno successivo dal rifugio alla cima.

Si noti che la partenza è stata anticipata a venerdì 19 luglio in quanto il rifugio risulta completo per la notte di sabato: la partenza sarà quindi nella primissima mattinata di venerdì 19 luglio da Genova e il rientro sabato 20 a tarda sera.

Coordinatore: **Angelo Bodra** (335.266094).

### Il Nadelhorn nelle Alpi del Vallese





**20-21/7 – Uscita corso alpinismo - A**

**27-28/7 – Bivacco M. Gontier (2310 m) - Punta del Trajo (3127 m) - E/EE/A**

È una cima poco conosciuta ma molto panoramica del Massiccio del Gran Paradiso. Dal villaggio di Sylvenoire, raggiungibile dalla strada per Cogne, seguiremo un sentiero che in circa tre ore di cammino ci condurrà all'alpeggio superiore del Gran Nomenon (da cui si può ammirare la maestosa parete N della Grivola), dove sorge il bivacco Mario Gontier (dislivello 992 m), che ci ospiterà per la notte. È un bivacco in pietra, molto confortevole, inaugurato nel 1985 in ricordo dell'alpinista Mario Gontier scomparso nel 1983. È dotato di 12 posti letto (6 in letti a castello + 6 nel locale invernale non attrezzato), cucina a legna e fontana. È possibile montare qualche tenda nelle vicinanze dal tramonto all'alba. Occorre provvedere autonomamente per la cena e per il pranzo al sacco del giorno successivo. Il 28 mattina saliremo al Colle del Trajo (2875 m): da qui per tracce di sentiero risaliremo il pendio detritico e, superata una pietraia, raggiungeremo la cima per facili roccette (I/II grado) e una breve cresta finale (dislivello 810 m). Al ritorno, potremo seguire il percorso dell'andata, oppure proseguire fino a Epinel (1452 m).

Coordinatrice: **Enrica Cartasegna (338.5936523)**.

**2-23/8 – Spedizione Bolivia 2024 - C.C.A.SA.**

La Spedizione Alpinistica ed Escursionistica dedicata alla memoria di Piero Lanza organizzata dalla Giovane Montagna è ormai prossima. Si svolgerà difatti dal 2 al 23 agosto e vedrà la partecipazione di 33 soci: 11 alpinisti, 18 escursionisti e 4 accompagnatori. Per la sezione di Genova saranno presenti 6 alpinisti e 6 escursionisti. La spedizione si propone di coniugare "alpinismo" e "solidarietà", contribuendo a realizzare presso la Missione di Peñas la costruzione di una "Casa della Montagna" ossia di un edificio all'interno del quale i giovani andini potranno disporre degli spazi e delle strutture idonee per ottenere una adeguata formazione nel campo del turismo sostenibile e responsabile in contesti di montagna. Il programma alpinistico prevede la salita di numerose cime: Janko Huyo (5512 m), Paco K'iuta (5590 m), Pequeño Alpamayo (5400 m), Illimani (6452 m) e Chachacomani (6100 m). La parte escursionistica vedrà invece lo svolgimento di numerosi trekking l'ultimo dei quali al campo base del Chachacomani, dove i due gruppi si riuniranno. Da parte della sezione, un augurio a tutti i partecipanti.

**28/8-1/9 – Sentiero Cavallero (Val Maira) - EE**

Cinque impegnativi giorni ripercorrendo antiche tracce. Il sentiero in memoria di Roberto Cavallero viene inaugurato

nel 1992 grazie all'iniziativa del Gruppo Alpinistico Benese "Dario Oreglia" e ad un'idea di Nino Perino. Il percorso proposto ne ricopre integralmente il tracciato: l'itinerario è articolato in cinque tappe con partenza e arrivo al Campo Base di Acceglio. Nei giorni successivi si pernoverà nei Bivacchi Barenghi, Bonelli e Valmaggia e l'ultima notte a Chialvetta. Il sentiero, estremamente articolato, permette una visione a 360° dell'alta Valle Maira e passa in prossimità di molte vette, che si possono raggiungere con brevi deviazioni o attraversate seguendo il sentiero. Gli appassionati di storia troveranno particolare interesse in quanto l'itinerario passa vicino ad alcune fortificazioni del Vallo Alpino.

Note: Il numero totale di partecipanti è limitato a 9 persone (capienza massima del Bivacco Barenghi). L'itinerario è riservato ad escursionisti esperti per la presenza di molti passaggi impegnativi. Sono quindi necessari un buon allenamento e capacità di muoversi su terreni diversi ed impervi come pietraie, creste, canalini e cenge. I dislivelli giornalieri sono importanti.

Coordinatore: **Paolo Bixio (320.0955137)**.

### 7-8/9 – San Bernolfo (Valle del Corborant) - E

La nostra due giorni ci vedrà nel vallone di San Bernolfo, che si trova sulla destra orografica della Valle Stura di Demonte (CN). Avremo come punto di appoggio il rifugio CAI del Laus De Alexandris Foches (1905 m). Con la macchina si giungerà fino all'abitato di San Bernolfo per proseguire sulla comoda strada ex militare fino al rifugio, dove lasceremo il superfluo. Percorreremo quindi l'agevole mulattiera che porta al Passo di Collalunga (2533 m) passando per il Lago di mezzo (2282 m) e per il primo Lago di Collalunga (2429 m). Il dislivello è di circa 600 metri.

Il giorno seguente scenderemo di quota per imboccare un sentiero poco distante dalle auto. Percorreremo sentieri immersi nelle abetine che portano in quota partendo dalle pendici del monte che sta in faccia all'abitato di San Bernolfo. L'escursione non presenta particolari difficoltà, ma si svolge su un sentiero con alcuni tratti ripidi, affiancato da un vivace torrente; discesa dallo stesso vallone o dal contiguo; recupero auto e S. Messa in bassa valle.

Coordinatrice: **Fiammetta Less (348.8524729)**.



### 13-15/9 – Raduno Intersezionale Estivo - E/A - Sez. Cuneo e Sez. Genova

La Sezione di Cuneo in occasione del Centenario della sua fondazione (1924/2024) organizza, con la collaborazione della Sezione di Genova, il Raduno Intersezionale Estivo a Vernante (Valle Vermentagna). Sono prenotati un discreto numero di posti letto negli hotel locali e nella Casa Alpina Giovane Montagna a Tetti Folchi (Valle Grande). A Tetti Folchi vi è anche la possibilità di dormire in tenda. Questo il programma di massima:

Venerdì pomeriggio: accoglienza presso i vari hotel; a seguire cena (tutti assieme) e presentazione del Parco Naturale Alpi Marittime.

Sabato diverse possibilità: 1 - Giro turistico di Vernante (Murales e Museo di Pinocchio) e passeggiata alla "Fontana Bleu". 2 - Escursionismo su due percorsi, uno più breve di 400-450 m di dislivello e uno più lungo di circa 700 m di dislivello. 3 - Salite alpinistiche di varie difficoltà, organizzate dalla nostra Sezione, sulla Rocca dell'Abisso e sui Torrioni Saragat. Al pomeriggio S. Messa e alla sera, dopo cena, presentazione del filmato "Pedalando tra le aquile - Traversata delle Alpi, da Trieste a Montecarlo".

Domenica: breve escursione ad anello, pranzo e commiato. Per il programma dettagliato, i costi ed ulteriori informazioni contattare **Lorenzo Romanego (345.7071209)**.

### 22/9 – Gita per famiglie \*

### 28-29/9 – Traversata Cingino-Camposecco - EE

Il trekking ad anello Cingino-Camposecco è da classificare EE perché il percorso è lungo e faticoso: sviluppo complessivo 22,7 km, con dislivello di circa 1500 metri su terreno spesso sconnesso. L'escursione che dal Lago di Antrona (1073 m) porta alle dighe di Campliccioli (1352 m), del Cingino (2045 m) e di Camposecco (2350 m), è unica nel suo genere: offre la possibilità di ammirare al Cingino (se avremo fortuna) gli stambecchi arrampicatori e di percorrere un tunnel dell'Enel.

Usciti dall'autostrada a Villadossola, si lasceranno le auto al Lago di Antrona, in località Alpe Russi, per raggiungere, in circa 50 minuti, la diga di Campliccioli, successivamente il Bivacco Cingino (2255 m) e in breve tempo la diga del Cingino, dall'altra parte dell'omonimo lago (circa 4,30 ore). Attraversato il muro della diga è prevista la sosta per il pranzo. Se riusciremo a trovare da dormire nei dintorni (non essendoci rifugi gestiti in zona questa soluzione non è scontata), si potrebbe scendere il giorno successivo. In alternativa, dopo la sosta, si dovrà riprendere la strada del ritorno, imboccando il sentiero che porta all'entrata di un tunnel dell'Enel lungo 2 km che spesso è allagato con qualche centimetro d'acqua ed è illuminato da luci temporizzate, qui entreremo con casco e torcia. Quindi seguiremo il sentiero che ci guiderà fino alle nostre auto, ove giungeremo in circa 4,30 ore.

Coordinatrice: **Gaia Vaccari (339.5603562)**.

## 28-29/9 – Cresta Savoia - A

La Cresta Savoia è costituita da cinque punte emergenti sul prolungamento della cresta nord del Caire di Prefouns (Valle Gesso). A tali punte sono stati assegnati i nomi dei figli dei re d'Italia, all'epoca della prima traversata: Punta Jolanda (2670 m), Punta Umberto (2740 m), Punta Mafalda (2750 m), Punta Giovanna (2780 m) e Punta Maria (2790 m). Il percorso di cresta, su roccia granitica ma non ovunque sicura, costituisce una tra le più classiche arrampicate delle Alpi Marittime (difficoltà AD). Il pernottamento è previsto nel Rifugio Emilio Questa (2388 m), raggiungibile in circa 3 ore e mezza (e 1000 metri di dislivello) da Terme di Valdieri (1368 m), percorrendo una strada militare fino al suggestivo Pian del Valasco (1763 m), dove sorge l'ottocentesco edificio dell'ex casa reale di caccia, poi un sentiero che valica una bastionata rocciosa. La traversata della Cresta Savoia, raggiungibile in breve dal rifugio, richiede 5 ore, che possono variare in funzione delle capacità di progressione delle cordate, e si sviluppa con un continuo saliscendi tra placche, diedri e strapiombi. Necessaria attrezzatura completa da roccia: corda, imbrago, casco, discensore, cordini e moschettoni. Gita riservata ad alpinisti adeguatamente preparati, con esperienza di roccia. Il coordinatore si riserva di fissare, per ragioni di sicurezza, un numero massimo di partecipanti.

Coordinatore: **Giovanni Borrè** (338.4531668).

## 5-6/10 – Cima delle Saline (2612 m) - E

La Cima delle Saline è la terza vetta delle Alpi Liguri, supera quota 2600 metri ed è geograficamente collocata tra altri due colossi over 2600 metri: il Monte Mongioie ed il Monte Marguareis. Saliremo da Carnino Inferiore (1387 m), raggiungibile in auto con percorso: Ceva, Upega, Viozene. Il pernottamento è previsto al Rifugio Ciarlo Bossi (1550 m); 30 minuti di cammino da Carnino Inferiore. Il Rifugio viene aperto per noi dai volontari del Gruppo Escursionisti Savonesi; non è un rifugio gestito. Portare pranzo al sacco per la domenica, sacco lenzuolo, federa, asciugamano e sapone. Le coperte sono fornite. Dal Rifugio si raggiunge la vetta attraverso il Passo delle Saline in circa 3 ore di cammino. Il ritorno avviene sullo stesso sentiero in circa 2 ore e mezza. Maggiori dettagli da fine agosto contattando la coordinatrice **Silvana Maugeri** (347.7595942), chiedendo di essere inseriti nella chat WhatsApp dedicata.

\* **Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Luca Bartolomei** (327.5924065).

N.B. Le gite per famiglie che si svolgeranno contemporaneamente alle gite per adulti avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

Le cinque punte della  
Cresta Savoia



# Nuove leve con le pelli

## Diapositive dal XVIII Percorso di SCIALPINISMO

Per quelli della mia generazione, quei quadratini di pellicola incorniciata da un telaio di cartone o di plastica, da guardare in controluce o meglio proiettate su un muro sono un ricordo imprescindibile dei nostri primi anni dell'andare in montagna; le Diapositive, nell'epoca della fotografia analogica erano lo strumento per tenere traccia delle gite e delle avventure in montagna, più scomode delle stampe ma più economiche, si prestavano anche alla costruzione di piccoli (o a volte sontuosi) spettacoli audio video che raccoglievano la memoria della nostra attività alpinistica e scialpinistica.

Così, nel ripensare a questa ultima edizione del percorso di introduzione allo scialpinismo della GM di Genova (si noti essere la 18-esima edizione, segno di una passione sempre viva tra i soci genovesi), mi è venuto spontaneo costruire mentalmente una piccola proiezione privata per ripercorrere per immagini gli eventi che lo hanno contraddistinto.

### Diapo 1 – La riunione organizzativa

Quando la sezione chiama, gli scialpinisti rispondono...  
Facce note intorno al tavolo (forse in una call questa volta, che la tecnologia a volte aiuta), ci siamo tutti, i vecchi istruttori, che ogni volta confermano disponibilità ed impegno, ed i giovani (più o meno anagraficamente) che, dopo aver frequentato un corso qualche anno fa, si mettono a disposizione per trasmettere la loro passione e quanto appreso negli anni di gite sociali a chi si vuole avvicinare a questa stupenda attività, nel più sincero spirito GM, senza patacche e divise ma ricco di amicizia, umanità ed attenzione alla sicurezza ed alla consapevolezza di cosa significhi l'andare per montagne innevate con un paio di assi sotto ai piedi.

### Diapo 2 - Le serate di teoria

Un gruppo eterogeneo, molti giovani, altri poco meno, tanti volti attenti, interessati, a volte un po' preoccupati al pensiero delle molte variabili che la montagna e la neve portano con sé.

L'entusiasmo dei più giovani, la voglia di stare insieme anche se ci si conosce appena, uniti da una passione per qualcosa che si intuisce essere un magnifico esercizio fisico e mentale.

La cura e l'attenzione di chi prova a trasferire la propria esperienza fatta di centinaia di gite e migliaia di metri di dislivello, raccontando di attrezzatura, preparazione della gita, valutazione dei bollettini valanghe, del meteo e delle condizioni della neve, e di quant'altro necessario per affrontare con la dovuta attenzione la montagna d'inverno.

### Diapo 3 - Le prime gite

Immagini un po' stranianti, di pendii maculati tra chiazze di neve e zone di erba rinsecchita, ancora una volta uno strano inverno, come sempre più spesso accade negli ultimi anni, le acrobazie organizzative e logistiche per trovare condizioni accettabili e possibili per portare un gruppo di 20 allievi e a volte altrettanti soci in gita sociale a risalire e discendere pendii scarsamente o malamente innevati.

Ma l'entusiasmo non manca e quindi, in un modo o nell'altro le uscite si fanno, le nozioni si trasmettono e si sperimentano sul campo: la lotta con gli attacchini, le voltate più o meno adeguate, i traversi, metto l'alzatacco o no, e adesso che sono arrivato in cima, come scendo su questa neve che sembra a volte polenta ed a volte cemento?

### Diapo 4 - Le serate del sabato

Uno spazio enorme con una cucina a gas grande come una Fiat 500 vecchio tipo...

Siamo in tanti, che ci affaccendiamo intorno al calore dell'acqua che bolle, preparando, tagliando, mescolando e sorseggiando una birretta o un bicchiere di vino.

Ci sono i "ragazzi" del corso e ci sono vecchi soci e sembra di conoscersi da sempre (e con alcuni è proprio così...)

E poi dopo cena, si va di chitarra e cori, più o meno intonati, più o meno datati, ed il vero GM Genova soul viene fuori in tutta la sua bellezza!

### Diapo 5 – La gita impossibile

Previsioni meteo complicatissime, bollettino valanghe in zona V.M. 18, cosa si fa?? Consulto e telefonate fino a notte, poi la decisione: si va, con i piedi di piombo, ma si va.



03/02/2024



04/02/2024

La nevicata che ci sorprende ancora in auto è di quelle epiche, il paesaggio diventa in poco tempo decisamente invernale, come mai lo si era ancora visto, rapido consulto e cambio meta.

Una gita breve e assolutamente sicura, in un paesaggio incredibile, sotto una fitta nevicata di neve bagnata; poi quando ci fermiamo per il pranzo, un raggio di sole ci saluta e ci conferma le scelte della giornata. Si scende con ben poca grazia sulla neve pesantissima e lungo la strada, ma per oggi va benissimo così.

La tavolata nella locanda del paese chiude in bellezza anche questa giornata.

### Diapo 6 – Il firm a marzo

Le ultime uscite, condizioni migliori per le tarde neviccate; cresce la dimestichezza con le operazioni in partenza, siamo più rapidi e coordinati, la neve trasformata anche se siamo ancora a marzo rende salite e discese più facili e divertenti e ci consente di affrontare pendii più ripidi e remunerativi.

Alcuni allievi più giovani, danno prova delle loro notevoli abilità sugli sci, alimentando un po' di quella sana invidia per non avere più le gambe e la testa dei 25 anni...

Anche chi nelle prime uscite aveva dimostrato più incertezza e timori nella discesa, affronta con leggerezza la discesa e finalmente si diverte.

Siamo tutti contenti e stavolta la merenda sinoira ce la autogestiamo in un grande cerchio al sole, e a questo punto, distinguere i “vecchi soci” dai “giovani corsisti” è quasi impossibile.

### Diapo 7

Una immagine ed un messaggio sul gruppo WA del corso; un gruppetto di corsisti affronta in autonomia una gita e saggiamente decide di rinunciare alla cima per le condizioni trovate. Un sorriso mi si stampa in faccia... abbiamo fatto un buon lavoro!

### Diapo 8

Gita sociale di fine maggio, tradizionalmente la più impegnativa della stagione: le condizioni consentono di mettere in programma una due giorni nelle Alpi Marittime, con un bel concatenamento di due cime.

L'invito è esteso a tutti i corsisti appena “diplomati”. Rispondono in tre, e passiamo due giorni insieme con salita al Rifugio sotto la pioggia, salita il giorno seguente alla prima cima (loro si limitano al colle, perché la parte alpinistica per ora può aspettare), si scende su un velluto commovente e si ripella per la seconda cima, dove ci ritroviamo tutti insieme.

La preghiera di vetta ha un sapore particolare ricordando l'amico Lele che proprio su questa cima ha fatto una delle sue ultime salite con noi.

La conclusione della giornata è nuovamente davanti ad una birra e un panino che sigillano una stagione tutto sommato più che soddisfacente, sotto tutti gli aspetti!

Click, luce bianca che illumina lo schermo, applausi in sala (la sede GM) abbracci e sorrisi.

Anche la 18-esima edizione del Percorso di avvicinamento alla Scialpinismo si è conclusa e noi siamo già con la mente alla prossima stagione e forse all'edizione 19??

*Il WAFeR\**

*(\*Walter Simoncini, Angelo Bodra, Francesco Ferrari e Riccardo Montaldo)*



24/03/2024

# GR 131 a Fuerteventura

## L'isola dei vulcani e del vento

Cosa ci sarà di così particolare in un'isola vulcanica dove la vegetazione è misera e dove per 12 mesi soffia sempre il vento? È pura emozione, un susseguirsi di paesaggi che ti lasciano un ricordo indelebile nell'anima. Questo era il pensiero espresso da Cinzia, fantastica capogita, prima della partenza per quella che si è rivelata poi una serie di sorprese. Paola: "Avendo viaggiato poco mi ha mosso la curiosità di esplorare territori, quello che ho vissuto emozionalmente è concentrarmi sul minimalismo della vegetazione stentorea, e l'immensità dei paesaggi primordiali". Ghigo: "Ho viaggiato abbastanza ed esplorato luoghi inusitati, ma l'isola mi ha colpito per la sua natura rocciosa, aspra, selvaggia, battuta da un vento insidioso che ha volte sui crinali non mi ha dato tregua, sorpreso da nuove emozioni".

Siamo in 12: Cinzia, Elisa, Enrico, Ghigo, Paola, Simona, Carlo, Luigina, Giorgio, Patrizia, Renata e Laura.

La prima tappa appena atterrati è la visita all'Isola di Lobos, un piccolo isolotto a Nord/Est di Fuerteventura. L'impatto con la natura vulcanica è prepotente, sassoso, glabra la vegetazione, questo è il paesaggio che ci accompagnerà per la maggior parte del percorso. Si sale alla caldera, tutt'attorno l'Oceano, e tra la bruma si intravedono altre isole. Qualcuno assaggia anche l'acqua cristallina... Rientrati sull'Isola di Fuerteventura il giorno successivo iniziamo il percorso del GR131 che da Corralejo a La Oliva si snoda attraverso calanchi vulcanici, sfiorando la Caldera Rebanada e salendo sull'aspro Calderon Hondo popolato da scoiattolini non certo autoctoni... Raggiungiamo la cittadina di Lajares lungo le pendici del Tesade coperto di licheni dorati e successivamente La Oliva.

Seconda tappa: da Oliva a Tefia, superata la chiesa di Nuestra Senora de la Caldelaria edificata nel XVI. Sforiamo la montagna di Tindaja ma ci è preclusa la sua salita. Incontriamo i mulini a vento, alcuni dei quali attivi ancora 20 anni

fa. In un'atmosfera antica ci muoviamo alla volta del villaggio canario di Tefia dove visitiamo l'Alcogida, ecomuseo sullo stile di vita del tradizionale villaggio agricolo.

Il quarto giorno da Tefia superiamo l'eremo di Sant'Augustin dal bianco candore, ci portiamo al villaggio di Betancuria dove possiamo apprezzare l'architettura Majorera, bianca pulita essenziale. Da Betancuria a Pajara, un'ardita salita ci porta a godere della vista su Betancuria, scendiamo su di un'oasi adagiata in una conca coperta di palme e di verzura. Percorriamo il barranco de las Penitas, un canyon dalle rocce levigate dall'acqua che crea pozze color smeraldo, arroccata vi è posta una piccola cappella. Ma le sorprese non sono finite, le rocce vulcaniche hanno lasciato il posto a rocce del fondo oceanico e ancora ai graniti, dove arrampicandoci tra erti massi e rocce che sembrano scolpite dove la fantasia ci fa individuare figure misteriose, raggiungiamo infine l'arco naturale de las Penitas a perpendicolo sulla verdeggiante valle.

Con la sesta tappa da Betancuria ci indirizziamo verso la costa, camminiamo sull'incantevole spiaggia di La Pared dove un muro divideva i due regni, di Maxorata e Jandia. Qui la natura selvaggia contrasta con la setosa sabbia dove lasciamo le nostre impronte. Ripariamo fortunatamente in un elegante residence

da una pioggia battente, godendo di un'ottima cucina.

Il giorno successivo il percorso è alquanto lungo (36 km) Ghigo ormai claudicante per un'inflammazione ad un piede, sale sul bus per Morro Jable. Gli undici indomiti affrontano la lunga tappa, raggiungendo la spiaggia di Risco del Paso proseguendo lungo dune sabbiose incontrando progressivamente l'antropizzazione delle strutture turistiche. A Morro Jable un fortunale serale sottolinea come può variare il clima improvvisamente, un torrentello trascinando divelle ringhiere e distrugge la spiaggia, noi al coperto godiamo di un'ottima paella.

L'ottavo ed ultimo giorno dopo pochi km percorsi veniamo fermati dalla Polizia Locale per una presunta allerta meteo, si decide di raggiungere con una navetta, la punta estrema dell'Isola dove insiste il faro di Jandia. L'emozione per la meta raggiunta è comunque forte! Con lo stesso mezzo ci portiamo alla bellissima, incantevole spiaggia di Cofete, dalle lunghe onde oceaniche, selvaggia, solitaria con alcune costruzioni di pescatori. Un luogo ameno, unico, dove i pensieri si sublimano nell'andirivieni delle onde, la vastità che ci attornia ci fa sentire al centro dell'Universo. Cinzia ci regalerà a ricordo, degli scatti indimenticabili.

*Paola Silva e Ghigo Gualinetti*

**In vista della sconfinata spiaggia di Cofete**



# Celebrazione del 110° anniversario

## Benedizione degli Alpinisti a Roma

Quest'anno la tradizionale Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi si è svolta con una formula e in un contesto del tutto particolare: per celebrare i 110 anni della nostra Associazione, infatti, la Presidenza Centrale ha scelto come sede la città di Roma, programmando per il sabato il cammino delle Sette Chiese e per la domenica la Santa Messa in Vaticano e la partecipazione al Regina Coeli in Piazza San Pietro.

Noi Soci genovesi abbiamo raggiunto la capitale nella giornata di venerdì 10 maggio. Chi è potuto partire la mattina molto presto da Genova ha avuto modo di fare una bellissima passeggiata prima al Gianicolo e poi all'interno dell'immensa Villa Doria Pamphili; il gruppetto è stato guidato da Luigina Renzi. Altri si sono aggiunti nel pomeriggio per visitare le suggestive Catacombe di San Pancrazio, accompagnati dagli amici romani. Nella mattinata di sabato 11 maggio i Soci delle varie Sezioni, smistati in diverse strutture ricettive tutte molto vicine al Vaticano, si sono radunati all'esterno del porticato di Piazza San Pietro. Dopo la suddivisione in gruppi di circa 25 persone, ognuno dei quali contraddistinto da un colore e condotto da uno o due Soci della Sezione di Roma, ha preso avvio il cammino delle Sette Chiese.

I più coraggiosi e allenati hanno effettuato un percorso di circa 23 chilometri, che ha toccato tra l'altro il Gianicolo, Santa Maria in Trastevere, Santa Cecilia, l'Isola Tiberina, l'Aventino, San Paolo fuori le Mura, la Garbatella, il Parco della Caffarella, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, il Colle Oppio, Santa Prassede e Santa Maria Maggiore.

Le chiese citate sono state raggiunte e visitate anche dagli altri Soci che hanno optato per un giro più breve, senza salite ai Colli; anche questo cammino ha comunque impegnato l'intera giornata, per la lunghezza tutt'altro che trascurabile di circa 14 chilometri.

Il caldo sole, il caotico traffico romano e l'affollamento in alcuni tratti del percorso (in particolare in prossimità e all'interno delle principali Basiliche visitate), seppure in assenza di dislivelli significativi, hanno sicuramente messo a dura prova molti Soci.

Grande comunque è stata la soddisfazione nell'ammirare le bellezze storiche, artistiche e religiose che gli amici di Roma ci hanno presentato e illustrato con grande entusiasmo e preparazione!

Smaltita la fatica della giornata con una bella cena e un meritato riposo, la mattina di domenica 12 maggio tutti i presenti si sono ritrovati presso l'Hotel "Casa Tra Noi", una delle strutture ricettive, per lasciare i bagagli e convergere insieme verso il Vaticano. Qui siamo stati calorosamente accolti dal Socio della Sezione di Roma Monsignor Melchor José Sánchez de Toca y Alameda, Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura, che ci ha condotto nella suggestiva e raccolta chiesa di Santo Stefano posta all'ombra della Basilica di San Pietro. Padre Melchor ha celebrato per noi la Santa Messa per la festività dell'Ascensione (un termine particolarmente significativo per la GM, come ha avuto modo di sottolineare); al termine si è svolta la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi ... senza attrezzi! Per ovvi motivi di sicurezza non era infatti possibile trasportare in Vaticano strumenti come piccozze e ramponi.

Passando all'interno della Basilica di San Pietro, siamo usciti nella Piazza per ascoltare il Regina Coeli. Se il saluto di Papa Francesco alla Giovane Montagna poteva essere previsto, con grande sorpresa ed emozione abbiamo sentito queste sue parole che sembravano rivolte proprio a noi: *Come quando in montagna si sale verso una cima: si cammina, con fatica, e finalmente, a una svolta del sentiero, l'orizzonte si apre e si vede il panorama. Allora tutto il corpo ritrova forza per affrontare l'ultima salita. Tutto il corpo – braccia, gambe e ogni muscolo – si tende e si concentra per arrivare in vetta. E noi, la Chiesa, siamo proprio quel corpo che Gesù, ascendo al Cielo, trascina con sé come in una "cordata". Il Papa ha poi aggiunto che più ci lasciamo trasformare dallo Spirito, più seguiamo il suo esempio, e più, come in montagna, sentiamo l'aria attorno a noi farsi leggera e pulita, l'orizzonte ampio e la meta vicina, le parole e i gesti diventano buoni, la mente e il cuore si allargano e respirano.*

Viene quasi spontaneo collegare queste parole con la preghiera che recitiamo sempre nelle nostre attività. Ed è anche bello pensare che non sia stato un caso la coincidenza di un evento così importante per la Giovane Montagna con la festività dell'Ascensione.

Al termine siamo tornati alla vicina "Casa Tra Noi" per il pranzo. Dopo i saluti del Presidente Stefano Vezzoso ai numerosi partecipanti e i ringraziamenti alla Sezione di Roma per l'ottima organizzazione, il tradizionale stornello della Vicepresidente Serena Peri ha consentito di concludere in allegria l'evento.

Recuperati i bagagli, molti di noi si sono diretti alla stazione Termini per prendere il treno per Genova; chi invece aveva prenotato una partenza nel tardo pomeriggio ha avuto ancora la possibilità di fare qualche visita prima di tornare a casa.

Fabio Veneruso



# Il cammino di San Francesco

## Parte 2: da Città di Castello ad Assisi

Giovedì 25 aprile, con un po' d'ansia per il traffico, il meteo, l'inizio dei ponti festivi, partiamo di buon'ora per il secondo appuntamento con il Cammino di San Francesco. La combriccola è ottima, il meteo incerto e la strada lunga. A Città di Castello lasciamo le auto e incontriamo il primo taxista a cui affidiamo, con un misto di riluttanza e piacere – è la prima volta che usufruiamo di questo “santo servizio” – i nostri zaini pesanti. E via... iniziamo la nostra prima tappa: Città di

Castello – Pieve de' Saggi (20 km). L'Ostello Parrocchiale di Pieve de' Saggi ci accoglie a braccia aperte mentre dalla Parrocchia giungono le note di un organo: le nostre amiche “canterine” non aspettavano altro e l'atmosfera diventa subito suggestiva e commovente.

Venerdì 26 aprile, dopo aver ricevuto la Benedizione dal locale Diacono, affrontiamo, in un susseguirsi di sali e scendi, la tappa più impegnativa: Pieve de' Saggi – Loreto (27 km). Sul percorso sostiamo a

Pietralunga, piccolo borgo medioevale dove, tra negozietti di alimentari, pasticcerie e bar, inizia la caccia al Timbro per la Credenziale! Visitata la Pieve di S. Maria proseguiamo per la Badia di S. Benedetto e, verso le nostre due ospitalità: un B&B de luxe e un Affittacamere. Affidiamo alle mani di Gaia e ad un'insalatiera, la sistemazione delle persone e a conti fatti è andata bene a tutti!

Sabato 27 aprile si riparte alla volta di Gubbio (11 km). Lasciati gli zaini presso la Parrocchia di San Secondo ci avventuriamo per le viuzze di Gubbio e incontriamo la nostra guida che ci condurrà a spasso nel tempo e nei luoghi di San Francesco. Abbiamo tempo per la Santa Messa Prefestiva celebrata nella Chiesa di San Francesco e per salire con la funivia Colle Eletto alla Basilica di Sant'Ubaldo (Patrono di Gubbio) sul Monte Ingino, per ammirare i tre alti e pesanti Ceri della famosa Festa omonima e per poi scendere a piedi percorrendo una suggestiva passeggiata con vista sui tetti del centro storico... tagliatelle al sugo d'oca e fricco' di pollo ci attendono!!!

Domenica 28 aprile, lasciando il Convento di San Secondo recitiamo la nostra Preghiera e ripartiamo alla volta di Vallingenio (15 km), ma i momenti emozionanti non finiscono qui. Dopo poco ci troviamo al cospetto della Chiesa di Santa Maria della Vittorina, piccola e meravigliosa oasi di pace dove la tradizione vuole che intorno al 1220 San Francesco incontrò ed ammansì un lupo che uccideva animali e uomini. Avanziamo su stradine asfaltate intonando canti diretti da Mariacar-



San Francesco e il Lupo, Gubbio  
(foto Giovanna Vinci)

I simboli del cammino  
(foto Giovanna Vinci)



la e dal suo kazoo, siamo allegri e spensierati tanto che altri Pellegrini si uniscono a noi. La nostra meta quotidiana è vicina. Il Casalotto Franciscano ci accoglie, in una piccola oasi nel verde e ci dà la possibilità di fare bucati, lavare capelli e riposare al sole su comodi lettini o sull'erbetta appena tagliata e per finire ... pasta alla amatriciana e stracotto: entusiasmo generale!!

Lunedì 29 aprile si riparte e il primo caffè ce lo offre il volontario dell'Eremo di San Pietro in Vigneto. Tappa lunga (25 km), con molti

tratti asfaltati che richiedono, ahimè, l'intervento di Renata che con massaggi "on the road" risolve egregiamente qualche problema muscolare. Chiesa di Caprignone, Castello di Biscina... ma quanto manca? Quanti minuti? Quanti km? Daniele è preso d'assalto dalle faticose domande e finalmente, dopo una ripidisissima salita, accaldati e assetati, arriviamo a Valfabbrica: birre, patatine e gelati sono la nostra merenda! Anche qui, presso la Locanda Franciscana che ci accoglie, consumiamo un'ottima cena!

Martedì 30 aprile: via, con passo veloce... Assisi ci attende! (14 km) Dopo una piccola sosta presso la suggestiva Pieve di San Nicolò avanziamo ansiosi cantando ancora e chiacchierando, tra asfalto, tracciolini e sentierini e dopo l'ultima salita, come un miraggio, ci appare la Basilica di San Francesco, stagliata tra il verde dei prati e degli ulivi e un cielo blu cobalto! A gruppetti ci aspettiamo sotto la Porta di San Giacomo e tenendoci per mano ne varchiamo la soglia tra lacrime, abbracci e saltelli, ammirando la luminosa Basilica e il suo meraviglioso prato. Come bimbi ci teniamo per

mano estasiati, emozionati e anche un po' gasati per essere arrivati alla meta! Ma il tempo un po' tiranno prende il sopravvento: alle due abbiamo la visita guidata, le mani si slegano e tutti corriamo a bere, mangiare e a comprare qualche souvenir. La gentilissima guida che pazientemente ci sta aspettando, ci conduce nei luoghi più pregni di storia e spiritualità di Assisi, dandoci un assaggio di questa piccola cittadina carica di una meravigliosa atmosfera. Tra la visita alla bellissima Chiesa di San Damiano e alla monumentale Basilica di San Francesco riusciamo ad andare presso lo *Statio Peregrinorum* per farci rilasciare il nostro agognato *Testimonium*, testimonianza dei km percorsi e dei timbri raggranellati! Mercoledì 1 maggio, prima del rientro alle macchine facciamo l'ultimo piacevole e suggestivo sforzo: la visita alla Porziuncola che purtroppo troviamo ancora in via di restauro in vista del prossimo Anno Santo 2025 e allora... perché non ripartire da qui?

Giovanna Vinci



Davanti alla Porziuncola  
(foto Daniele Corrado)

# What happened...

## Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

Come ricorderete il trimestre precedente è stato funestato dal maltempo: questa volta è andata meglio.

Il weekend del 16/17 marzo comincia con una serie di recuperi. Intanto un folto gruppo di escursionisti condotto da Alessandra Gambaro sale cantando all'Argentea in compagnia del coro Monte Cauriol: l'uscita era già stata programmata lo scorso anno ma si era dovuto rimandare a causa del meteo; quest'anno, pur in mezzo alla nebbia, il gruppo si è compattato e ha condiviso una bellissima giornata scaldata se non dal sole dal calore umano. Tutti entusiasti!

Nel frattempo si tiene a Recoaro (VI) la penultima uscita di preparazione per la spedizione in Bolivia di agosto, che ormai si avvicina a grandi passi: gli alpinisti salgono su neve al Vajo Fratta Piccola dal rifugio Battisti alla Gazza; gli escursionisti devono invece accorciare l'escursione prevista per la neve troppo abbondante. Splendide le foto! Parte contemporaneamente un altro trekking targato GM, l'ennesimo successo, questa volta addirittura oltre confine, sull'isola Fuerteventura alle Canarie: Cinzia Bruzzone conduce il gruppo per oltre 150 km e immortalata il percorso con le sue fantastiche fotografie: a quando la proiezione in sede? (pagina 10)

Il weekend successivo, il 23/24 marzo, si conclude il trekking e gli scialpinisti salgono in Val Vermenagna: trascorrono la serata in autogestione a Limonetto e mentre la gita sociale condotta da Irene Curotto raggiunge la Rocca della Bastera, il corso conquista il monte Ciomossero: gran finale con neve, sole e ottima compagnia per i corsisti! Contemporaneamente, fuori calendario, il gruppo degli istruttori dell'iniziando corso di alpinismo percorre la Cresta Segantini in Grigna per affiarsi.

Chiudiamo il mese in preparazione della S. Pasqua con il giro delle 7 chiese il Giovedì Santo, condotti anche quest'anno dalla vulcanica Simona: S. Carlo, S. Giovanni di Prè, S. Sisto, S. Siro, S. Pietro in Banchi, S. Filippo, S. Nicolosio per finire con una bicchierata d'auguri in sede.

Parte il mese di aprile con la gita di Pasquetta: Tanina sostituisce Gloria Garibotti e conduce 10 escursionisti a Monte Reale, sotto qualche goccia di pioggia. E parte anche il corso di alpinismo, mercoledì 3 in sede: tantissime le richieste ma purtroppo solo 10 posti disponibili, qualcuno rimane escluso ma speriamo di trovarlo comunque in gita con noi.

Il weekend successivo siamo costretti a rimandare la pu-

7 aprile  
Lungo il Ticino



26 aprile  
Val Maira



2 giugno  
Rocca Castello



6 giugno  
Meditare camminando



lizia di un sentiero in collaborazione col Genoa CFC (speriamo di riuscire a recuperare questo appuntamento), ma vanno in gita sia il corso di alpinismo (in falesia a Traversella, in Val Chiusella) che le famiglie (30 km in bici condotti da Luca, Lucia e Badà): complimenti a quest'ultimo gruppo che riesce sempre a coinvolgere tanti partecipanti!

L'11 aprile ci apriamo ancora alla città, proponendo la proiezione del film *La traccia di Toni* di cui si parla a pagina 2. Parte lo stesso giorno anche la Randonnée di scialpinismo organizzata in Engadina dalla CCASA: peccato per la scarsa partecipazione (due persone da Genova) perché meteo, neve e ambiente sono spettacolari!!!

Il 20 e 21 aprile dobbiamo annullare l'escursionistica alla Rocca Castello in Val Maira per brutto tempo, ma il 25 aprile Enrico Rizzuto conduce la tradizionale salita

all'Antola a cui anche quest'anno siamo stati invitati dall'amico Alessio Schiavi: nonostante il ponte ci sono ben 16 partecipanti a partire da Alpe. Parte lo stesso giorno il Cammino di S. Francesco da Città di Castello ad Assisi, condotto egregiamente da Mariacarla Sbolci e Giovanna Vinci di cui si parla a pagina 12, mentre il richiestissimo giro del Cervino deve essere sostituito, causa maltempo, con una due giorni in Val Maira (Auto Vallonasso e giro ad anello al colle Vittorio da Viviere) con pernottato a Chialvetta: guida Riccardo Montaldo, ormai praticamente un indigeno.

Maggio parte con il corso di alpinismo, lezione teorica sulla progressione in conserva il 2 e uscita pratica al Canale dei Torinesi al Marguareis nel weekend 4/5. Contemporaneamente un bel gruppo di genovesi partecipa alla Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi a Roma, e assiste all'Angelus durante il quale Sua Santità saluta la nostra associazione, ce ne parla Fabio a pagina 11.

Giovedì 16 siamo ancora in sede: pienone per assistere alla presentazione dell'ultimo libro di Andrea Ferrando e Andrea Parodi, con cui si chiude la collana dedicata ai sentieri della nostra regione.

La salita con gli sci al Monte Leone prevista per il weekend successivo purtroppo, causa maltempo, deve essere sostituita: Riccardo Montaldo estrae un nuovo coniglio dal cilindro e conduce tutti a dormire al rifugio Remondino, poi al Baus e alla Ghilié per una discesa che entusiasma tutti!

Il 25 e il 26 maggio gli escursionisti condotti da Michele Seghezza affrontano il sentiero Ermanno Fossati nel Finalese, che tocca le falesie e le grotte di questo bellissimo territorio. Stessa domenica le famiglie traversano da Recco a Sori e si concedono anche un bagno nell'acqua cristallina.

Durante la settimana ci si prepara ad accogliere nella nostra sede il Consiglio Centrale, come si dice a pagina 3. Durante il weekend il corso di alpinismo, che si è incontrato in sede il mercoledì per una bellissima lezione teorica, è di nuovo in gita, prima sulle vie lunghe di Finale e poi sulle pareti della Rocca Castello in Val Maira (programma condizionato dal meteo). La torrentistica invece deve essere rinviata.

Giovedì 6 giugno, in sede, Giacomo d'Alessandro e padre Leonardo Vezzani ci hanno presentato il libro *Meditare Camminando*.

Chiude il trimestre la bellissima gita ad anello condotta da Lorenzo Costa al monte Tambura.

Anche per questo numero è tutto... buona estate, con questa rubrica ci ritroviamo dopo le vacanze!

*Lorenzo Verardo*

26 maggio  
Grotta Strapante



8 giugno  
Monte Tambura



# La parola all'Archivista

## Il Regolamento della Società Alpinisti Cattolici

*L'Archivio Centrale Giovane Montagna conserva il regolamento della Società Alpinisti Cattolici, fondata a Genova nel 1923 e confluita nel 1945 nella nostra Sezione. Il testo - datato 1927 - consta di 30 articoli suddivisi tra "Norme religiose", "Organizzazione ed esecuzione gite" e "Presentazione nuovi Soci" in un libretto di sette pagine. Tonia ci propone una riscrittura del regolamento libera, ma fedele nei contenuti.*

Il Consiglio della Società Alpinisti Cattolici decide chi può diventare Socio, dietro presentazione di chi è già membro dell'associazione. *Coloro che presentano un nuovo Socio, assumono congiuntamente e personalmente la garanzia che nei riguardi del presentato concorrano tutte le qualità e garanzie richieste dallo statuto e dal regolamento per la sua ammissibilità.*

Chi viene respinto dal Consiglio dopo due anni può essere ripresentato all'associazione, *purché siano subentrati tutti i requisiti di ammissibilità.*

Si raccomanda di promuovere l'associazione *fra le persone che possano degnamente farne parte, cioè che osservino strettamente e rigorosamente i principi cattolici e i doveri religiosi.*

Ogni gita deve terminare all'imbrunire - se non in casi eccezionali - alla stazione di partenza per il viaggio di ritorno e tutti i Soci devono avere sempre a portata di mano la tessera sociale. Nessun non Socio può partecipare alle gite, salvo che dietro concessione del Consiglio.

Ci si presenti all'appuntamento sempre puntuali, dotati di pranzo al sacco e ben intenzionati a non allontanarsi dal percorso di gita.

Ogni programma di gita illustri le caratteristiche dell'uscita, spese comprese.

Il direttore di gita dovrà essere un maggiorenne che dimostri di conoscere bene l'itinerario da percorrere, impegnandosi a scrivere una relazione sull'andamento dell'uscita.

Ogni Socio può proporre itinerari ma la scelta definitiva spetta al Consiglio, che si impegna a variare il programma riguardo a località, lunghezza e spesa; le mete possono avere anche importanza religiosa, storica, turistica o scientifica.

Durante le gite tutti i partecipanti devono avere comportamento serio e caritatevole *tenendo alto il decoro che loro conferisce la qualità di cattolici militanti.*

Chi ha impegni in opere religiose e di carità non si faccia

distogliere dalle gite che hanno minore importanza. In ogni caso le uscite non verranno mai programmate in concomitanza di eventi solenni della Diocesi o manifestazioni dell'Azione Cattolica.

Si reciti l'Angelus nelle ore prescritte; ogni volta che sia possibile i partecipanti al termine della gita assistano insieme ai Vespri.

Strettamente vincolante è la presenza alla Santa Messa, che deve essere *ascoltata in comune da tutti i partecipanti* nella chiesa più vicina alla stazione di partenza o durante l'uscita. *È vietata la partecipazione alla gita ai Soci ritardati che non abbiano soddisfatto il precetto festivo.*

*Tonia Banchemo*

Fonti:

Archivio Centrale Giovane Montagna

Veneruso D., Azione pastorale e vita religiosa del laicato genovese durante l'episcopato del cardinale Carlo Dalmazio Minoretti (1925 - 1938), Atti della Società Ligure di Storia Patria, Nuova Serie - Vol. XXX (CIV) - FASC. II

